

# Il caso Rientrato dal Canada, ora rischia il posto. Auteri: "Non si può privilegiare" **Tommaso Gori, il talento rifiutato** *Cardiologo osannato all'estero, a Siena è solo genio "precario"*

SIENA - Dategli una cattedra. La merita, senz'ombra di dubbio. Lui, Tommaso Gori, senese di 34 anni, è uno dei maggiori talenti nel campo della cardiologia. E, come tanti altri ricercatori italiani, versa in un'ineluttabile stato di precarietà. Perché adesso, dopo aver girato a destra e a manca da luminare globe trotter, si è guadagnato rispetto e affidabilità anche in un altro mondo, quello senese (e nostrano). Che lo ha svezzato. Ma che non gli assicura nulla. Una volta scaduto il contratto, Gori sarà infatti un disoccupato.

**Genio compreso** Ne ha fatta di strada, Tommaso Gori. Nato all'ombra del Mangia nel febbraio del 1973, muove i primi passi nell'ateneo di Siena. Qui si laurea in medicina e chirurgia nel 1997. Quindi si specializza in cardiologia. Ma come qualsiasi altro "cervello" portentoso che si rispetti, Gori lo fa altrove (è il 2001).

**Fuga delle menti** E' una fuga intellettuale quella di Gori. Insieme a tanti altri. Epperò ci sono il Canada e le sue terre sconfiniate ad accoglierlo. Qui diventa dottore di ricerca (PhD), per dirla all'americana) in fisiologia e farmacologia vascolare.

**Canada** A Toronto si ferma tre anni. Stracolmi di riconoscimenti e attestati di stima. Si aggiudica ben 13 premi internazionali ed è il primo italiano a fregiarsi dei prestigiosi Young Investigator's Award dell'American College of Cardiology e Young Investigator Award dell'American Heart



**Alberto Auteri** E' il preside di facoltà di medicina a Siena

Association. Come se non bastasse, Gori è anche il primo in assoluto ad averli vinti nello stesso anno.

**Rifiuto e ritorno** L'esperienza canadese, in uno dei maggiori poli scientifici del Nord America, fa di Tommaso un ricercatore fuori dal comune. Si spa-

lancano persino le porte per un ruolo di "associate professor". In Italia sarebbe come acqua in pieno deserto. Ma Gori dice no. Ha nostalgia del suo paese. E di Siena. Decide di cavalcare la sensibilità del momento, che trapela nel programma governativo di "rimpatrio" dei geni nazionali. Dal 2003 Tommaso comincia allora la sua parabola professionale alle Scotte. Dove eccelle e stupisce. Ma sapendo che i mesi sono contati.

**Paradosso** Mettiamo quindi che un campione di calcio, italiano, vada all'estero. Puoi sempre ricomprarlo a suon di euro.

Ma come fai a riacquistare l'ingegno profuso, la conoscenza prodotta, le idee senza tempo, la passione indomita, la dedizione creativa che possiede un "campione", della caratura di Tommaso Gori? Il caso è aperto. Tommaso, ad aprile prossimo, interromperà il rapporto contrattuale che lo lega

alle Scotte. Quindi sarà disoccupato. Almeno in Italia.

**Dura lex sed lex** Quindi?

"Gori non ha i requisiti adatti per essere assunto, come illustra la legge - precisa il professor Alberto Auteri, preside della facoltà di medicina di Siena - Il programma del governo per il rientro in Italia dei talenti prima all'estero coinvolge solo chi è nello status di professore associato. E Gori non lo è". Tommaso, forse, avrebbe fatto meglio ad accettare la proposta canadese. A sentire Auteri, di fatti, bisogna dare "ancora" di più. "Gori è un normale ricercatore, come altri - continua il docente - Per quanto eccezionale sia il suo curriculum, deve partecipare ai concorsi per ricercatore, o per associato quando ci saranno. L'università non c'entra, è la legge: noi non possiamo privilegiare nessuno".

**Citazione** Intanto, il suo strano caso è valso al ricercatore senese l'ennesima citazione. Che avrebbe voluto evitare. "Prendiamo Tommaso Gori, che era un ricercatore dell'Università di Toronto - scrive il conduttore di Ballarò, Giovanni Floris, nel suo ultimo libro "Mal di merito" -. Ora si trova in Italia, ma prepara le valigie per tornare all'estero". E la sorte di Gori potrebbe essere condivisa anche da tanti altri talenti, dinanzi al naufragio del programma di rientro. L'eldorado della ricerca e della scienza internazionali salverà le loro qualità. E saprà valorizzarli. Meglio di quanto non avviene in Italia.

**Bruno Interlandi.**